

TI AI TRE SINDACATI

rittimi tiro ore

genza della Tirrenia»
dei vigili del fuoco

le contribuzioni per asili nido e trasporti, il trattamento dei reparti di montaggio esterno, il premio di produzione e il «terzo elemento perequativo».

(Ansa)

ALLARME ALLA BOMBA sulla Venezia - Padova

Venezia, 22

Il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Padova è rimasto interrotto per quasi due ore a causa di una segnalazione anonima che, verso le 14.15, aveva annunciato la presenza di una bomba lungo i binari. Dopo aver bloccato tutti i treni in transito, gli agenti, in collaborazione col personale delle Ferrovie dello Stato, hanno attentamente perlustrato la linea, senza rinvenire alcun ordigno esplosivo. Lo «scherzo» ha causato gravi ritardi a tutti i treni in transito lungo la linea interessata, con conseguente, notevole disagio per i viaggiatori.

(Ansa)

...o capo al pretore di Livorno, a conclusione della sua requisitoria nel processo ripreso oggi, per i cosiddetti «fanghi rossi» di Scarlino, per lo scarico nei fondali del mare Tirreno dei residuati di biossido di titanio, ritenuti inquinanti. Il pubblico ministero ha sostenuto la responsabilità degli imputati in merito alla rispettiva posizione, in rapporto al capo d'accusa attinente alla «violazione della legge che regola e protegge la pesca marittima» con «danni — in seguito agli scarichi — agli organismi marini e al plancton». Per quanto riguarda l'eventuale concessione di condizionale e attenuanti il pubblico ministero si è rimesso alla decisione del pretore.

Il pubblico ministero ha sottolineato «il grado di pericolosità degli scarichi» in rapporto agli elementi emersi dalle perizie e dai controlli di specialisti del settore e di biologi. Per la parte civile avevano in precedenza concluso gli interventi l'avv. Bassano e l'avv. Spadoni. Il primo, rappresentante della «Prud' Homie», l'associazione che riunisce i pescatori corsi, ha fatto una sintesi dei vari interventi di enti, associazioni e istituti sulle risultanze dell'inquinamento prodotto dagli scarichi dei residuati del biossido di titanio; «scarichi, ha aggiunto, che hanno interessato un'area di circa 3.500 ettari provocando danni al "plancton", ai fondali marini e a varie specie di pesce».

L'avv. Spadoni, a nome di un gruppo di pescatori livornesi, si è riallacciato a quanto detto dall'avv. Bassano per soffermarsi sui danni riportati dai pescatori di Livorno, formulando richieste di risarcimento così come gli altri patron di PC. Sono quindi cominciati gli interventi dei difensori: per primo ha parlato l'avv. Vincenzini per Sauro Massimi, uno dei due comandanti delle motonavi «Scarlino» che procedevano agli scarichi.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL MOZAMBICO

Sono giunti a Roma altri tre missionari

Padre Claudio Crimi di Trieste ha raccontato le minacce subite e l'inerzia delle autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Altri tre missionari colombiani, costretti a lasciare il Mozambico, sono giunti stamane a Roma, dove si sono ricongiunti agli undici confratelli espulsi dalla colonia portoghese due settimane fa. Si tratta dell'italiano padre Claudio Crimi, di Trieste, dello spagnolo José Villa Lobo e di suor Madalina Revilla, anch'essa spagnola. Nei giorni scorsi avevano inviato a Roma un laconico messaggio che lasciava intravedere la loro difficile situazione.

E' stato padre Crimi, di venticinque anni, che, a nome dei confratelli, ha fornito alcuni particolari ai giornalisti. Ha detto che tutto è cominciato quando, la domenica delle Palme, avevano letto in chiesa, durante la messa, un documento di solidarietà con quello sottoscritto dai confratelli e dal vescovo Vieira Pinto e che rivendicava giustizia per gli africani, sottolineando le gravi responsabilità delle autorità portoghesi nella presione.

I portoghesi del luogo cominciarono ad organizzare manifestazioni di ostilità nei riguardi dei missionari. «Nel pomeriggio

del venerdì santo — ha proseguito padre Crimi — io mi trovavo nel villaggio degli operai ed ho visto alcuni bianchi che distribuivano volantini nei quali si chiedeva il nostro allontanamento e ci si definiva traditori. Si sono presto formate lunghe colonne d'auto dirette alla nostra missione di Cabora bassa, a dodici chilometri dalla diga in costruzione: sulle auto c'erano circa-centocinquanta "fiscalizzatori" e cioè coloro che controllano il lavoro degli africani.

«Sono riuscito a raggiungere la missione prima di loro ed ho trovato il padre Villa Lobo, la madre Rovilla e madre Soledad Carin, oltre un gruppo di ragazzine che ospitano in un'ala dell'edificio. Sono poi giunti un gruppo d'ingegneri e tecnici francesi. La polizia — ha detto padre Crimi — non ha impedito ai facinorosi di avvicinarsi alla missione e d'iniziare una sassaiole che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre. I dimostranti gridavano: "Fuori di qui terroristi". Gli agenti osservavano impassibili».

Padre Crimi ha poi aggiunto che, alle due di notte, le autorità hanno affermato di non essere più in grado di tenere in pugno la situazione, dopo aver fatto allontanare i francesi, hanno costretto i quattro missionari di Cabora Bassa a salire sui furgoni ed a recarsi a Tete. Contro padre Crimi — hanno narrato gli altri missionari — sono stati lanciati sputi e sassi: alcuni dei dimostranti erano ubriachi. Giunti al controllo di Esrima, le autorità hanno ordinato ai missionari di firmare un documento nel quale si diceva che si allontanavano di loro spontanea volontà.

Il rifiuto è stato netto ed immediato. «Abbiamo invece scritto — ha concluso padre Crimi — che ce ne andavamo perché le violenze della parte portoghese della popolazione ci impedivano di svolgere la nostra missione. In sostanza non hanno usato la misura dell'"espulsione formale" ma hanno messo in atto una tattica sottile e violenta per costringerci a lasciare il Mozambico. Ora laggiù è rimasta madre Terin, che, per ora, si trova con le consorelle all'ospedale di Tete. Pensiamo con dolore agli ottanta bambini che frequentavano la missione e che resteranno senza il nostro aiuto».

A. Pagliarunga

MESSAGGIO DEL PAPA
Re Feisal d'Arabia

L'ARRIVO A FIUMICINO



Telefoto Upi

...nari allontanati dal Mozambico — suor Madalina Revilla spagnola.

into
chia
«Il
to l
non
so l
citta
ma
no r
vari
blem
— è
mina
moci
per
mati
o ne
le ed
nefar
mezz
non
cluse
prov
assu
bilità
chies

razie
della
chiar
di u
nova
cono
rietà
brav
Vi 1
onesi
ture
com
affid
tore
miss
padr
stitu
ostaq
dette
volet
me
mia

no 1
la s
ch'è
sto
dete
sone
un'ic
No
sta.
spos
i «ti
nier
stien
april
bera
l'ann
e, lo
bera
ciana
del
poi
ades
ta it
dott
pre
nucl
agì
sia l
molt
ogni
ticol
soste
vent
gior
vedì
mes
apri
o fo

chia
pub
su f
dis